

to» (p. 313); la relazione offre anche una panoramica storica della questione e illustra la disciplina attualmente vigente in materia. Infine, il prof. José María Vázquez García-Peñuela ha riferito circa la pubblicazione del celebre decreto *Ne temere* sul matrimonio come legge del Regno di Spagna (pp. 323-334), riprendendo così il tema del «Pase regio» già considerato nella sopra ricordata relazione di José Luis Llaquet De Entrambasaguas.

Vorremmo, infine, segnalare che il presente volume riporta anche gli interventi delle due tavole rotonde, a conclusione di ciascuna delle due parti del convegno (pp. 125-136 e pp. 335-343). Utile è poi la «Nota biografica» in apertura della pubblicazione (pp. 9-12), nella quale, oltre ai dati principali della vita di san Pio X, vengono elencati gli interventi più significativi del suo pontificato. Basta scorrere tale elenco per cogliere la vastità dell'opera di questo Pontefice in campo dottrinale e disciplinare.

In conclusione, si può dire che questa raccolta degli atti del convegno veneziano — di cui abbiamo potuto indicare i contenuti solo per sommi capi — costituisce una interessante panoramica ed un invito all'approfondimento dell'eredità giuridica lasciata da Pio X. Perciò va senz'altro apprezzata la presente elegante pubblicazione della «Marcianum Press», realtà editoriale essa pure testimone della vivacità culturale ed organizzativa dello Studio Generale «Marcianum»,

nel quale è incardinato l'Istituto di Diritto Canonico intitolato alla grande figura del santo pontefice veneto.

Antonio Filipazzi

James CONN, Luigi SABBARESE (a cura di), *Iustitia in caritate. Miscelanea di studi in onore di Velasio De Paolis*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano, 2005, p. 547.

La raccolta di studi che ora si presenta include trentadue collaborazioni che manifestano la riconoscenza da parte dei diversi partecipanti verso S. E. R. Velasio De Paolis in occasione del suo 70° genetliaco. Il numero dei contributi costituisce una prova dell'estensione di questo sentimento fra i cultori del diritto canonico.

La varietà tematica offerta dal volume risponde all'ampio orizzonte del diritto canonico in cui l'autore omaggiato si destreggia da più di quarant'anni. Tale latitudine del campo d'interessi viene a galla leggendo la *laudatio* (pp. 13-18), scritta da Urbano Navarrete, la quale ripercorre l'itinerario vitale, ministeriale, accademico e scientifico dell'attuale Segretario della Segnatura Apostolica, ma anche quando si passa in rassegna la minuziosa informazione fornita da Mirjam Kovač riguardante le pubblicazioni di Mons. De Paolis (pp. 19-33, con 184 titoli più 145 voci

di dizionario, in cui sono compresi gli scritti pubblicati dal 1965 fino al 2005, ma dove ovviamente non si può riflettere la produzione successiva all'edizione della miscellanea, come, ad esempio, l'articolo *La Chiesa cattolica e il suo ordinamento giuridico*, in questa Rivista, 18 [2006], pp. 3-27 o l'intervento sulle *Incardinazioni anomale*, apparso sul volume curato da Luis Navarro, *L'istituto dell'incardinazione*, Milano 2006) e le tesi dottorali da lui moderate sia alla Pontificia Università Gregoriana (pp. 34-35, fra cui le tesi di Alberto Perlasca e di Andrea D'Auria, che pure partecipano alla miscellanea) che alla Pontificia Università Urbanaiana (pp. 36-37). Lo studio di Davide Cito (*Appunti sul contributo scientifico del prof. Velasio De Paolis durante i lavori di revisione del diritto penale nella Chiesa Latina*, pp. 459-472), incentrato sul contributo fornito da De Paolis al diritto penale canonico vale anche come punto di riferimento attestativo della profondità con la quale il nostro autore ha affrontato le questioni da lui trattate.

Com'è noto, uno dei risultati della coscienziosità d'analisi richiesta dal lavoro universitario è la capacità di lasciare traccia, di suscitare riflessioni e dialoghi scientifici nelle diverse materie. Pertanto l'ampia gamma dei temi presenti nel volume potrebbe richiamarsi idealmente ad (avvenuti o meno) scambi di vedute fra ogni autore e il professore, in momenti e circo-

stanze diverse. Non diventa difficile perciò immaginare, ad esempio, una conversazione universitaria tra Velasio De Paolis e Ambrogio Spreafico su *Giustizia e misericordia: un contributo a partire dall'Antico Testamento* (pp. 105-112), con Luigi Sabbarese, sul tema *Per una pastorale dei migranti: presupposti e fondamenti*, che si riflette nel contributo dell'autore-curatore (pp. 333-354), con Vincenzo Mosca, circa *Il ruolo della gerarchia nell'amministrazione comunione dei beni della Chiesa* (pp. 387-409).

I curatori hanno saputo cogliere la potenzialità di questa caratteristica e il risultato è evidente nei diversi saggi su questioni di storia, filosofia e teologia del diritto (Brian Ferme, *Quinque Compilationes Antiquae: a turning-point in the history of canon law*, pp. 41-55, Péter Erdő, *Il diritto canonico come rappresentante della cultura giuridica europea in Ungheria e in Polonia nel Medioevo*, pp. 57-65, Ottavio De Bertolis, *Fondamenti ontognoseologici del diritto in San Tommaso d'Aquino*, pp. 67-86, Cataldo Zuccaro, *Etica e diritto. Alla ricerca di un fondamento comune*, pp. 87-103, Carlos J. Errázuriz M., *Circa la configurazione del diritto divino e del diritto umano nella Chiesa*, pp. 113-122, Gianfranco Ghirlanda, *Fondamenti teologici del diritto ecclesiale*, pp. 123-141, Francesco Coccopalmerio, *Il legislatore ecclesiale e il legislatore civile. Note su un elemento del loro ruolo*, pp. 143-158) come anche nelle

trattazioni di temi che seguono l'ordine sistematico del Codice di diritto canonico: questioni riguardanti le norme generali (Eduardo Baura, *La posizione del diritto particolare in seguito alla nuova codificazione*, pp. 161-177, Bruno Esposito, *Il Codice di Diritto Canonico latino e le norme liturgiche*, pp. 179-214, Andrea D'Auria, *Qualche considerazione sul problema della dispensa dalle leggi disciplinari. Il can. 87 § 1 C. I. C.*, pp. 215-225, James J. Conn, *The mandate of can. 812 revisited*, p. 227-248), il popolo di Dio (oltre allo studio già menzionato di Luigi Sabbarese, quelli di Giuseppe Dalla Torre, *Dalla Unam Sanctam alla Gaudium et Spes. Considerazioni sulla potestà pontificia*, pp. 251-263, Patrick Valdrini, *La réforme des provinces ecclésiastiques en France métropolitaine. Le décret du 8 décembre 2002*, pp. 265-276, Juan Ignacio Arrieta, *Sull'incardineazione nelle associazioni di chierici*, pp. 277-292, Giacomo Incitti, *Il collegio dei consultori: abolizione o ridefinizione?*, pp. 293-312, Robert J. Geisinger, *Procuring and archiving documents in the practice of religious law internal to an Institute: a procurator general's perspective*, p. 313-332), il matrimonio (Antoni Stankiewicz, *La giurisprudenza della Rota Romana sull'imaturità affettiva*, pp. 357-372, Janusz Kowal, *La rilevanza della qualità personale nel matrimonio canonico*, pp. 373-383), i beni temporali della Chiesa (oltre allo studio già richiamato di Vincenzo Mosca,

quelli di Yuji Sugarawa, *Le norme sui beni temporali della Chiesa (can. 635)*, pp. 411-429, Jesús Miñambres, *Il Romano Pontefice garante ultimo della destinazione dei beni ecclesiastici*, pp. 431-443, Giorgio Feliciani, *La nozione di bene culturale nell'ordinamento canonico*, pp. 445-455) e, infine, le sanzioni e i processi nella Chiesa (oltre al già menzionato contributo di Davide Cito, gli studi di Damián G. Astigueta, *Consagración sacrilega: ¿pecado o delito?*, pp. 473-497, Frans Daneels, *L'investigazione previa nei casi di abuso sessuale di minori*, pp. 499-506, Joaquín Llobell, *La tutela giudiziale dei diritti nella Chiesa. Il processo può essere cristiano?*, pp. 507-522, G. Paolo Montini, *I tempi supplementari nei ricorsi gerarchici presso la Curia Romana e il ricorso alla Segnatura Apostolica. L'art. 136 § 2 del Regolamento Generale della Curia Romana tra normativa, prassi e giurisprudenza*, pp. 523-548).

La diversa identità di servizio dei collaboratori e la molteplicità degli argomenti trattati riesce armonica eleganza quando esiste un comune spirito universitario che anima i diversi autori; lo è maggiormente quando il collante che accomuna i partecipanti all'omaggio è la disponibilità e la competenza di chi, come Mons. De Paolis, incarna l'aspirazione «Iustitia in caritate», che non senza ragione costituisce il motto del suo stemma episcopale.

Javier Canosa